Mancano i medici in ospedale, soluzione tampone: “specializzandi dall’Università”

Per evitare che possa ripetersi una nuova chiusura dell’ambulatorio di Ginecologia dell’ospedale di Siracusa, “arriveranno dall’Università di Catania 4 medici specializzandi”. La notizia arriva dal mondo della politica prima che dall’Asp di Siracusa. E’ infatti il deputato regionale Giovanni Cafeo (Prima l’Italia) ad informare le redazioni sull’esito di un incontro con il dg dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, dedicato al problema della mancanza di medici per l’ospedale del capoluogo che pure si vorrebbe presto dotare di una nuova, grande sede.

L’intesa raggiunta vale come soluzione tampone. “Si colma per ora una lacuna”, conferma Cafeo. “Ma sia chiaro che senza un potenziamento reale del personale sanitario il problema rischia di ripresentarsi in altre occasioni. L’appello, che rivolgo alle forze politiche e sociali di questo territorio, è di lavorare, insieme, perché il Governo decida di investire, in modo concreto, sulla sanità. Il potenziamento di un settore così strategico può avvenire soltanto attraverso risorse umane e innovazione tecnologica”.

“Discutere sulla chiusura di un reparto di un ospedale non è un tema su cui costruire polemiche – conclude Giovanni Cafeo – meglio spendere risorse e attenzioni su come farli meglio funzionare, perché non dobbiamo dimenticare la nostra principale missione: dotare il territorio di un’adeguata assistenza sanitaria”.

E’ corretto però ricordare che le assunzioni in sanità spettano alla Regione. Per mille traversie, la Sicilia non è tra quelle più attente al tema.

foto: Giovanni Cafeo (a destra) in un recente incontro con l’assessore regionale alla salute, Rizza

---

Parcheggiatori abusivi alla Neapolis, ancora controlli della Municipale: un denunciato

Continua con vigore l’azione di contrasto alla presenza di parcheggiatori abusivi nelle zone a maggiore affluenza turistica. Polizia e Polizia Municipale, con distinti ma coordinati interventi, nel corso dell’ultima settimana hanno proceduto con regolarità a controlli ripetuti, in particolare nella zona di via Cavallari nei pressi dell’area archeologica della Neapolis.
Qui i posteggiatori abusivi sono diventati una presenza fissa e quasi organizzata. Anche oggi la Polizia Municipale è intervenuta, comminando una sanzione per esercizio abusivo della professione ad un uomo, già noto alle forze dell’ordine. E’ stato anche denunciato penalmente, a piede libero, in quanto già destinatario di Daspo Urbano per le stesse ragioni.
La scorsa settimana, un posteggiatore abusivo era stato denunciato anche per truffa e contraffazione – al termine di un inseguimento – in quanto sorpreso in possesso di “grattini” per la sosta non originali.

“Un fiore per Pino” contro gli incivili: dopo il raid vandalico, una nuova targa per Filippelli

Tornerà domani, 1 giugno, al suo posto la targa che ricorda l’intitolazione al giornalista Pino Filippelli dello slargo a fianco del palasport di Siracusa. Si tratta, in realtà, di una nuova realizzazione in marmo, del tutto simile alla prima, vandalizzata e ridotta in pezzi una decina di giorni addietro da vandali. Grazie alla sensibilità dello storico presidente di Confesercenti, Arturo Linguanti, è stato possibile in poco tempo riparare all’opera degli incivili.
La famiglia Filippelli ha lanciato per domattina alle 12.30 l’iniziativa “Un Fiore per Pino”, un appello alla Siracusa perbene in risposta alla barbarie di pochi.

Pillirina area protetta, il Comune di Siracusa scrive alla Regione: “istituire la riserva”

Questa mattina è partita dal Comune di Siracusa una comunicazione diretta all’assessorato regionale del Territorio e dell’ambiente. E’ una nota con cui il sindaco, Francesco Italia, ha chiesto formalmente la convocazione della conferenza dei servizi propedeutica all’emanazione del decreto

istitutivo della riserva naturale orientata “Capo Murro di porco e penisola Maddalena”.
Nell’ultima settimana erano state diverse le sollecitazioni dirette in tal senso all’amministrazione comunale. Ultima, la manifestazione di sabato pomeriggio alla Pillirina. Palazzo Vermexio non è rimasto sordo alle richieste e prova così a far ripartire un iter fermo da 7 anni, cioè dal 17 luglio del 2015 quando la stessa Regione approvò la variante al Piano dei parchi e delle riserve naturali per inserire proprio l’area in questione, che comprende anche l’area della Pillirina.
“Con questa decisione, visto il lungo immobilismo, il Comune ha voluto avvalersi della prerogativa – prevista per legge in quanto ‘amministrazione coinvolta nel procedimento’ – di richiedere alla Regione (‘amministrazione procedente’) la convocazione della conferenza dei servizi, che dovrà stabilire la delimitazione della riserva, il gestore e prevedere i criteri di utilizzo e i divieti da osservare”, si legge nella nota redatta dall’ufficio stampa del Comune di Siracusa.
«La lunga inerzia della Regione – afferma il sindaco Italia – ha finito col riaccendere un dibattito su un provvedimento atteso dalla cittadinanza. La nostra attenzione rispetto a questa vicenda e rispetto alla valorizzazione della Maddalena non è mai venuta meno, non solo come Comune ma anche come componente del consorzio dell’Area marina protetta del Plemmirio. Personalmente ho partecipato lo scorso ottobre al Cda del consorzio che deliberò di proporsi come gestore della riserva terrestre e in quella sede manifestai tutto il mio entusiasmo e l’interesse del Comune per la realizzazione di una parco unico con l’area marina».
In quella occasione venne anche deliberato “di sollecitare l’assessorato regionale a riprendere l’iter per l’istituzione della riserva naturale orientata e di avviare uno studio circa la possibilità di istituire un Parco nazionale del Plemmirio che comprendesse anche il tratto di mare corrispondente”.
Per il primo cittadino non ci sono dubbi: “consideriamo quel tratto di territorio siracusano un vero e proprio luogo

dell’anima, da tutelare con ogni mezzo possibile. Puntiamo a una sua fruizione assolutamente sostenibile e accessibile a tutti. A tale proposito, già nel 2019 abbiamo presentato un progetto, oggi in attesa di finanziamento, per 900 mila euro dedicato all’ex feudo Santa Lucia. Si tratta una zona di rilievo dal punto di
vista storico e archeologico, oltre che per la flora e la fauna, che possiamo e vogliamo recuperare e valorizzare”.

Petrolio russo, embargo via mare: Ue verso il si. Ma così Isab va ko, paura per industria siciliana

Oggi e domani vertice europeo a Bruxelles, i Ventisette stanno definendo un sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia. Il paventato embargo al petrolio russo sta prendendo forma e per la zona industriale di Siracusa sarebbe un colpo durissimo, da chiusura. Come conseguenza del conflitto russo-ucraino, infatti, Isab-Lukoil non riesce più ad ottenere linee di credito dagli istituti bancari per acquistare il greggio da raffinare. Pur non essendo oggetto di sanzioni, il gruppo industriale è stato messo all’angolo dal sistema creditizio europeo. L’unico petrolio che permette a quegli stabilimenti di continuare ad operare arriva dalla Russia, via nave.
Ma nel nuovo pacchetto di sanzioni è previsto proprio l’embargo al petrolio russo trasportato via mare. Se venisse approvato con questa formula, maturata nella serata di ieri, per Isab Lukoil sarebbe presumibilmente la fine. Senza interventi del governo italiano, sin qui davvero poco

interessato alle sorti di migliaia di lavoratori siracusani e del sistema economico/produttivo siciliano, “si andrebbe incontro non ad una fermata ma ad una chiusura di Isab” dice Beniamino Scarinci, di Fratelli d’Italia.
Mentre l’Ungheria ha ottenuto la deroga per il greggio che proviene attraverso gli oleodotti, l’Italia ha passivamente partecipato alle riunioni preparatorie del vertice, senza battere ciglio. Una responsabilità enorme del governo Draghi che sta condannando alla fine l’intera zona industriale di Siracusa. Senza Isab Lukoil, cadrebbero come un domino tutte le alte tessere di un’area già alle prese con una crisi senza precedenti ed al bivio della transizione energetica.
“Serve una mobilitazione guidata dai sindaci di Siracusa, Augusta, Priolo e Melilli. Da Roma non sanno neanche dove è l’area industriale di Priolo, figurarsi se hanno compreso quello che succede con l’embargo al petrolio russo. Se il territorio non farà rumore, il destino è segnato. Non è questione di creare allarmismo, allarmante è solo questo silenzio di fronte al dramma sociale ed occupazionale imminente”, aggiunge sempre Scarinci, delegato provinciale di FdI alle attività produttive.

Colpi di pistola in via Carratore, ferito alla gamba un 36enne: non è in pericolo di vita

Colpi di arma da fuoco in via Aldo Carratore, a Siracusa, a due passi dalla scuola Martoglio. Un uomo di 36 anni è rimasto in terra, ferito. Secondo le prime informazioni, sarebbe stato

raggiunto da alcuni proiettili alla gamba destra, mentre transitava per quella strada a bordo del suo scooter. E' stato trasferito in ospedale con un'ambulanza e non è in pericolo di vita.
Le indagini sono affidate ai Carabinieri. La prima ricostruzione punta dritta ad un agguato, un probabile avvertimento per questioni legate ad "affari" di criminalità organizzata locale. Il 36enne è noto infatti alle forze dell'ordine con precedenti per rapina, estorsione e spaccio.

foto dal web

Yacht affondato alla Marina: sarà recuperato. Prelevati campioni d'acqua per verifica ambientale

Il relitto dello yacht affondato sabato notte a Siracusa è ancora lì, sul fondo del porto Grande di Siracusa, ad una profondità di circa cinque metri, accanto agli ormeggi privati galleggianti a due passi dalla Marina. Sulle cause del rovinoso incendio che ha portato all'affondamento del venti metri, ancora nessuna novità. In queste ore vengono sentite tutte le persone coinvolte, a vario titolo, proprio per ricostruire l'accaduto.
Ci sono timori di contaminazione ambientale. Oli vari e carburante sono rimasti verosimilmente ancora all'interno dei serbatoi e di parti motore. La ditta specializzata in interventi di questa natura ha già disposto le panne antinquinamento, per circoscrivere l'eventuale dispersione. Ma

ancora ieri mattina lo specchio d’acqua interessato, anche lungo la passeggiata della Marina, si presentava di colore scuro e caratterizzato da un forte odore di benzina. Tecnici dell’Arpa (Agenzia Regionale Protezione Ambiente) hanno effettuato dei prelievi, nel tratto di mare in cui l’imbarcazione si è inabissata. Con gli esami di laboratorio verificheranno la presenza di idrocarburi. Del gasolio è venuto a galla, nelle ultime ore, fortunatamente contenuto proprio dalle panne galleggianti e assorbenti.
Non sussisterebbe alcun problema per le navi da crociera che, quando raggiungono il porto di Siracusa, seguono un’altra rotta per l’ormeggio in banchina.

Operazione antidroga, arrestato un 27enne: in casa aveva stupefacente e una carabina

Gli agenti della Squadra Mobile di Siracusa hanno arrestato un 27enne, in chiusura di una mirata operazione antidroga. Gli investigatori hanno effettuato una perquisizione domiciliare nell’appartamento dell’uomo, rinvenendo e sequestrando 20 grammi di hashish e 138 grammi di marijuana, in parte già suddivisi in dosi, un bilancino di precisione e vario materiale utilizzato per il confezionamento degli stupefacenti.
Gli agenti hanno deciso di estendere la perquisizione anche al garage di pertinenza dell’immobile. Una mossa che ha permesso di trovare e porre sotto sequestro una carabina, 5 proiettili di vario calibro, 2 bilancini di precisione e altro materiale

utilizzato per confezionare la droga.
Il 27enne è stato posto ai domiciliari, come disposto dall’autorità giudiziaria competente.

Morta la donna che si è lanciata dal terzo piano dell’ospedale di Siracusa

E’ deceduta nella notte la donna che ieri, attorno alle 20, si è lanciata dal terzo piano dell’ospedale di Siracusa. Un volo terminato sul soffitto del portico d’ingresso dell’Umberto I. È stata subito soccorsa e trasferita in codice rosso al vicino pronto soccorso. Nonostante il disperato tentativo dei sanitari, per lei non c’è stato nulla da fare.
Aveva 68 anni. Era stata accompagnata dai figli al pronto soccorso per alcuni fastidi. Da lì avrebbe poi raggiunto il terzo piano, per poi lanciarsi di sotto. Le indagini sono affidate alla Polizia che sta cercando di costruire cosa è accaduto.

Povero Palaenichem, ormai lo conoscono solo i ladri:

arrestati due 37enni

Ancora una volta, l’ex Palaenichem è stato preso di mira dai ladri. Gli agenti del Commissariato di Priolo Gargallo hanno arrestato due uomini di trentasette anni, per il reato di furto aggravato.
L’equipaggio della Volante di Priolo li ha sorpresi con delle lastre di metallo, poco prima asportate dall’impianto sportivo ormai in disuso.
Dopo le incombenze di rito, i due arrestati sono stati posti ai domiciliari in attesa del processo direttissimo, mentre il veicolo con il quale stavano per trasportare la refurtiva è stato sequestrato.